

Eurocalcio a caccia del tredici

La corazzata è già quasi in porto

Con 21 punti sulle inseguitrici il margine rossoblu è rassicurante

Francesco Meneguzzo

L'Euro punta al tredici per la grande festa. Non stiamo parlando della possibile vincita derivante dallo storico concorso a premi che dal 1946 ha stregato moltissimi appassionati pallonari, ma dei punti che a oggi mancano alla squadra allenata da Carlo Comacchio per stappare lo champagne.

La compagine bassanese è ormai leader indiscussa e incontrastata nel girone G di Seconda categoria dall'alto dei suoi 55 punti conseguiti sui 57 complessivamente disponibili e da un veloce calcolo si scopre che i punti che separano i bassanesi dall'accesso al piano superiore sarebbero in questo momento 13. Un cammino inarrestabile che potrebbe concludersi molto prima del previsto.

Si è usato il condizionale perché se Nove e S. Pietro Rosà (seconde in classifica e attardate di ben 21 punti) dovessero incappare ancora in qualche altro passo falso come accaduto del resto domenica, i gettoni da conquistare potrebbero addirittura dimi-

nuire e le danze potrebbero aprirsi ancora prima.

Se non è un record poco ci manca.

«Sin qui s'è fatto molto e bene, ma tutto ciò non basta in quanto la matematica non ci dà ancora ragione: bisogna proseguire a lavorare a testa bassa e sempre con grande abnegazione senza guardare alla classifica».

Queste le prime parole del condottiero rossoblu che dunque, dall'altro della sua esperienza, placa sul nascere possibili eccessi d'entusiasmo anche se effettivamente la promozione è ormai cosa scontata.

Per carità, il calcio non è una scienza esatta e in passato non sono mancate le sorprese anche nei campionati maggiori ma ad avvalorare la nostra tesi, al di là dei punti in classifica, sono i dati sin qui fatti registrare dall'Eurocalcio (53 reti all'attivo e appena 5 al passivo, 0 sconfitte si qui subite, 18 vittorie su 19 incontri e un solo pareggio concesso all'Arsenal Cusinati - 6ª giornata d'andata -) che testimoniano un predominio assoluto.

Insomma, per non vedere fe-



Un'esultanza dell'Eurocalcio, ormai vicina a un grande risultato

steggiare Zarpellon e soci alla fine dell'anno ci vorrebbe solo ed esclusivamente un improbabile cataclisma sportivo.

«Ritengo che la nostra forza, al di là di poter disporre su una società sempre presente e organizzatissima, sia il grande lavoro unita alla fame generale di tutto il gruppo: indipendentemente dall'età, mi fa piacere notare che tutti i ragazzi hanno abbinato alle doti tecniche grande fame e questo ha fatto la differenza. Non è sicuramente facile mantenere sempre ai massimi livelli gli stimoli e penso che per questo sia doveroso

fare un plauso a tutti a partire dai senatori che sono stati bravi a calarsi subito al meglio alla categoria».

In attesa della matematica, Comacchio si prepara dunque a mettere in bacheca il secondo titolo da allenatore dopo quello di quattro anni fa ottenuto con la Juventina Laghi.

«In quella stagione riuscimmo ad eguagliare il record, siglato dieci anni fa dal San Marco Cassola, con 82 punti; a questo punto non sarebbe male provare ad abbattere questo primato anche se non sarà di certo facile». •